

LA POLITICA ECONOMICA

IL RETROSCENA

La finanziaria impossibile

Finora il governo ha trovato solo 8 miliardi, ma per la manovra ne servono almeno 25



A Bruxelles
Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti scherza con Paolo Gentiloni, commissario Ue agli Affari economici e monetari durante una seduta dell'Eurogruppo

EPA/OLIVIERHOSLET

rischia di essere tra gli Stati che riceveranno la correzione fiscale più forte. Sicuramente sarà più pesante rispetto a Francia e Spagna, anche se alla fine la Spagna potrebbe evitare la bocciatura. Solo Belgio, Slovacchia e Romania potrebbero essere penalizzati con una stretta più pesante rispetto a quella riservata al governo Meloni, sia che il piano di rientro dei singoli governi venga realizzato in quattro anni, sia in sette. Come detto, il parametro che fa scattare la procedura riguarda l'indebitamento netto del 2023: quello dell'Italia si attesta al 7,4%, il peggiore tra gli 11 Stati chiamati a rispondere di una soglia superiore al 3% del Pil. L'Italia ha stimato il deficit a legislazione vigente al 4,4% nel 2024 e al 4,7% nel 2025. La Francia parte dal 5,5% del 2023 per scendere al 5,3% e al 5%. La Spagna raggiungerà la soglia del 3% già quest'anno e il 2,8% il prossimo. Il Belgio, che nel 2023 ha registrato un deficit del 4,4%, rischia una correzione strutturale ben oltre lo 0,7%, come la Romania e la Slovacchia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

condo i magistrati contabili, non solo occorre proseguire con le riforme strutturali, incluse quelle riguardanti la macchina pubblica, ma soprattutto occorre evitare «fenomeni di dispersione e parcelizzazione delle risorse».

Per quanto riguarda gli importi in gioco la dotazione per il ciclo di programmazione 2014-2020 per le politiche di coesione è di 197,9 miliardi (64,5 a valere sul bilancio europeo e 133,4 su quello nazionale). Per i fondi Fesr e Fse-log, la dotazione invece ammonta a dicembre 2023 a 64,4 miliardi.

Nella sua relazione la Corte dei conti ha anche segnalato un aumento di irregolarità e frodi a danno del bilancio europeo, salite al ritmo del 5% annuo e concentrate soprattutto nella politica agricola comune (Pac). Dalle 405 segnalazioni registrate nel 2021 a fine 2023 si è infatti passati a 448 casi (293 relativi alla Pac) con oltre 58 milioni di euro da recuperare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ALESSANDRO BARBERA
ROMA

Se bastassero la foto di famiglia dei Sette grandi e il risultato delle Europee, Giorgia Meloni dovrebbe dormire sonni tranquilli. Per una razionalissima ironia dei mercati lo scioglimento delle Camere in Francia ha fatto invece schizzare il differenziale fra il Btp decennale e quello tedesco ai massimi degli ultimi sei mesi. La storia più che ventennale della moneta unica ci insegna che i problemi di un Paese finiscono per sottolineare la fragilità dei vicini. A Parigi, dove i conti pubblici sono poco meno in ordine dei nostri, c'è chi propone di abbassare l'età pensionabile (a destra) e chi di reintrodurre la patrimoniale (a sinistra). A Roma per ora sappiamo solo quel che occorre fare. Per confermare gli sgravi contributivi per i redditi fino a 35mila euro occorrono dieci miliardi. Per rifinanziare le spese obbligatorie e le missioni militari all'estero al-

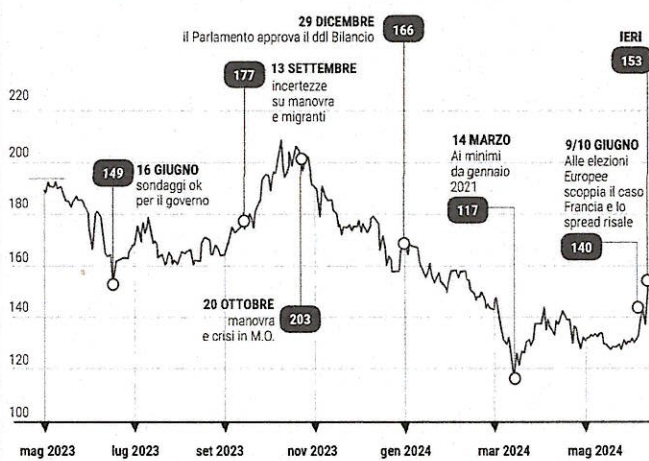
È in arrivo una nuova rottamazione delle cartelle esattoriali

tri cinque. A questi quindici miliardi ne vanno aggiunti altri dieci di correzione in ossequio al nuovo Patto di stabilità europeo.

Fra coloro che al ministero del Tesoro si occupano di conti pubblici tutto l'anno, circola un numero: otto miliardi. E' quanto fin qui sarebbe stato individuato per la manovra d'autunno, in gran parte frutto di spese non effettuate nel corso di quest'anno. L'unico sgravio fiscale fra quelli varati l'anno scorso che ha già copertura è l'accorpamento delle prime due aliquote dell'Irpef, garantito dall'abolizione di un vecchio sconto concesso alle imprese, l'Ace, acronimo di «Aiuto alla crescita economica». Per raggiungere l'obiettivo minimo del 2025 e rispettare gli impegni con Bruxelles all'appello mancano almeno (almeno) diciassette miliardi. Di aumentare le tasse i partiti non ne vogliono sentir parlare. Nel corso della campagna elettorale la decisione di Giancarlo Giorgetti di rendere effettivi i tagli alla spesa dei Comuni previsti dalla scorsa legge di Bilancio (250 milioni l'anno) ha scatenato un putiferio, e il rinvio dell'entrata in vigore del provvedimento. Idem per il nuovo redditometro, uno dei pochi strumenti a disposizione dell'Agenzia delle entrate per scovare gli evasori. Passate le

UN ANNO DI SPREAD

Andamento del differenziale di rendimento tra Btp e Bund decennali (in punti base)



Fonte: Telesorsa

WITWUB

elezioni, il governo deve ripartire da qui, e non solo.

Un esempio su tutti: per tenere a bada il debito di nuovo in salita, Giorgetti ha promesso venti miliardi di privatizzazioni nel triennio. Passato quasi un anno da quell'impegno, il governo di miliardi ne ha incassati una frazione: 1,4 dalla vendita di una quota di Eni, 1,6 dalla cessione in due fasi di

azioni del Monte dei Paschi. In un primo tempo sembrava che in cima ai piani del Tesoro ci fossero Poste e Ferrovie. La prima operazione potrebbe arrivare entro l'estate, la seconda deve fare i conti con le nomine (entro fine mese) dei nuovi vertici: se ne riparerà nella migliore delle ipotesi nel 2025. Per accelerare l'obiettivo dei venti miliardi di recente Gior-

getti ha vagheggiato un nuovo piano di dismissioni immobiliari, ma l'esperienza insegna che fra il dire e il fare c'è di mezzo il mercato: vendere mattoni non è semplice quanto un pacchetto di azioni.

Se si fa eccezione per gli impegni sul triennio, cosa effettivamente farà il governo per far tornare i conti ancora non lo sappiamo. Avrebbe dovuto

Inevitabile una nuova riduzione delle agevolazioni fiscali sui redditi più alti

lazioni fiscali. Nell'assurdo sistema tributario italiano ne esistono più di cinquecento. Se le cancellassimo da un giorno all'altro, le entrate dello Stato aumenterebbero da un giorno all'altro di 55 miliardi di euro. Peccato che ben 35 di esse sono esenzioni dall'Irpef, come quelle per le spese mediche o gli interessi sui mutui per la prima casa. L'anno scorso il governo le ha lievemente ridotte per i redditi più alti, quest'anno - se vorrà trovare gettito - dovrà tagliare di più. Parte di questa contabilità comprende i cosiddetti sussidi ambientalmente dannosi, che secondo le stime di Legambiente valgono più di quaranta miliardi di euro.

Ci sono poi cose che il governo Meloni si può scommettere non farà. L'aumento delle licenze dei taxi, ad esempio, che darebbe fiato alle casse dei Comuni. O un intervento organico sulle concessioni balneari. L'incasso annuale dell'Erario è di poco superiore ai cento milioni di euro l'anno a fronte di un fatturato del settore che supera i trenta miliardi. Basti dire - lo ricordava di recente l'Osservatorio sui conti pubblici dell'università Cattolica - che il solo Comune di Milano ne ricava sessanta dagli affitti della galleria Vittorio Emanuele. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AGEVOLAZIONE PER GLI AUTONOMI CON L'ACCERTAMENTO DEI REDDITI

Concordato biennale per le partite Iva C'è lo sconto fiscale per chi aderisce

ROMA

Concordato biennale preventivo con lo sconto per chi ha crediti in sospeso con lo Stato. Governo pronto a concedere una ulteriore agevolazione per gli autonomi che (entro il 31 ottobre prossimo) aderiranno al nuovo meccanismo di accertamento dei redditi. Palazzo Chigi sta infatti mettendo a punto un decreto correttivo (previsto per il fine settimana) e, tra le novità, verrà inserita una norma che, come detto, consentirà di abbattere il carico tributario nel caso in cui la partita Iva (o il lavoratore forfettario) vanti un rimborso non ancora corrisposto dallo Stato. Una sorta di compensazione in attesa che il rimborso venga final-

2
Miliardi è il gettito previsto dal concordato biennale: servirà per ridurre l'Irpef

mente erogato.

Questa mossa, nelle intenzioni del governo, dovrebbe spingere un buon numero di autonomi ad aderire al concordato biennale che ha una platea potenziale di 4,5 milioni di soggetti con giro d'affari inferiore a 5 milioni.

Tra l'altro, nei giorni scorsi, è stato stabilito un altro incentivo: nel primo anno ci sarà una agevolazione del 50% sull'imponibile richiesto dal fisco mentre il secondo anno

© RIPRODUZIONE RISERVATA